



# The Building

**NEXT**  
TECNOLOGIA ARCHITETTURA IMPIANTI

DBInformation Spa - The Next Building - Anno III - N. 2 Giugno 2018 - ISSN: 2466-9063

UFFICI PRYSMIAN  
A MILANO  
IL NUOVO  
SULLA MEMORIA

INNOVAZIONE

ARCHITETTURE

DOSSIER

Marco Gonella

Foto: Filippo Romano

AUDITORIUM  
SAN CATALDO (CT)

La facciata ricostruita  
si interrompe  
...un nuovo volume  
irrompe: nessuno spazio al  
compromesso,  
ma un'onesta soluzione di  
convivenza tra geometrie e  
materiali, l'addizione come  
fattore di rigenerazione  
dell'Auditorium  
a San Cataldo.  
Progetto di **Fabbricanove**

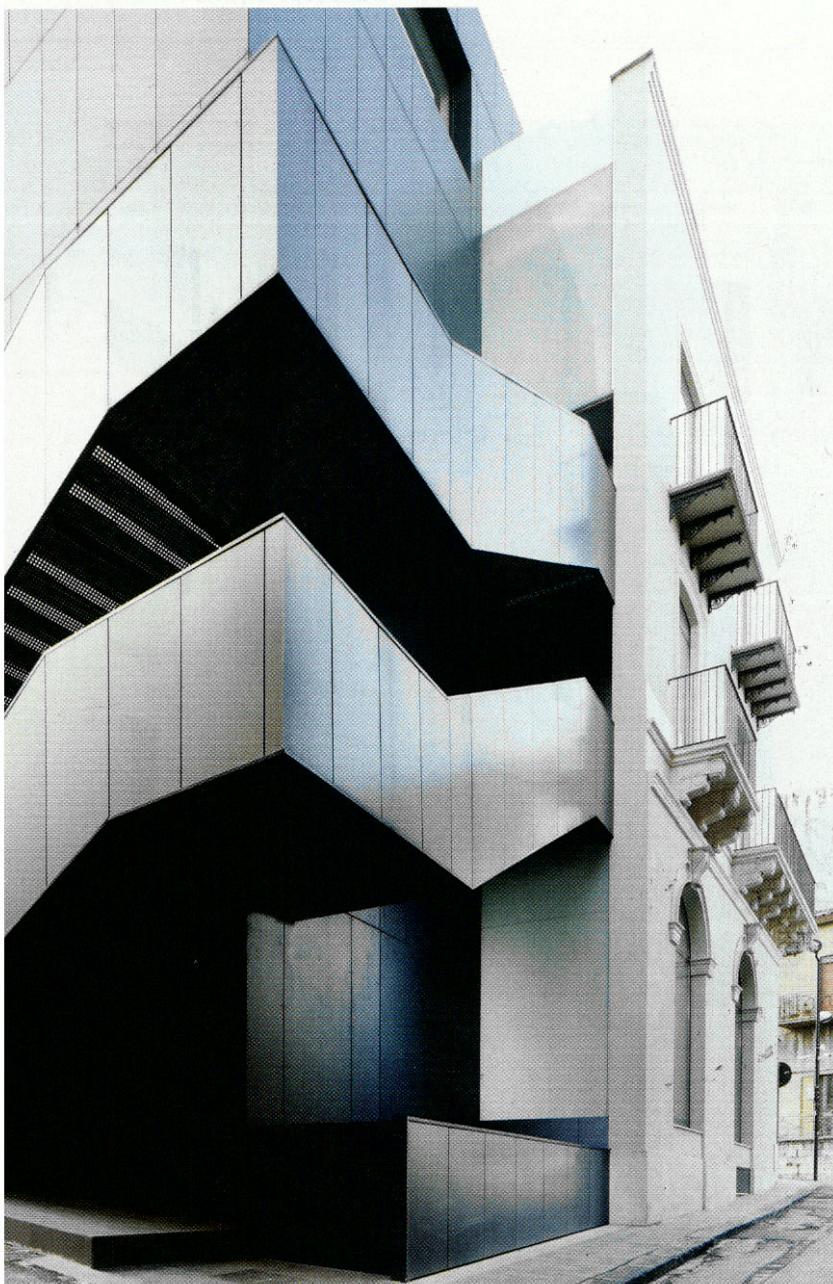


Corto



# circito

*tra esistente e nuovo*



“ Uno spessore vuoto è l'escamotage progettuale: ricavato tra la facciata ripristinata e il nuovo auditorium, accoglie tutti i corpi scala, gli accessi e le distribuzioni e consente, all'interno dell'auditorium, uno spazio aperto con luci libere che raggiungono i 20 metri lineari ”

**L'** auditorium di San Cataldo: non segue i canoni ortodossi del recupero e

non è come ce la saremmo potuto aspettare; affrancato dai vincoli tipici dei contesti storici consolidati, dimostra una consapevole e disincantata conoscenza della storia della città che restituisce una visione aggiornata del progetto compatibile sia con le esigenze della vita contemporanea, sia

con le tracce e i segni della memoria architettonica.

#### CONTEMPORANEITÀ E MEMORIA

La Soprintendenza ai Beni Culturali aveva posto un vincolo sull'edificio che è diventato l'occasione e il pretesto per portare nella cittadina una voce architettonica fuori dal coro che si distingue dal contesto e che offre nuovi spunti di riflessione sulle modalità di aggiornamento dei tessuti storici consolidati. L'edificio è a San Cataldo, in

provincia di Caltanissetta, nell'entroterra siciliano. E la localizzazione è importante per comprendere la forza di questo progetto capace di presentarsi in città come un'alternativa possibile al tessuto del centro storico consolidato piuttosto che come un elemento estraneo e autoreferenziale. L'intervento affronta la delicata questione dell'inserimento di un manufatto a vocazione contemporanea lungo l'arteria principale di un centro storico consolidato. Il dialogo con la Soprintendenza ha contribuito a mettere a punto una soluzione interessante: l'originaria facciata storica, crollata in seguito ai cedimenti della preesistenza, viene ripristinata con un'orditura pulita ed essenziale, così come richiesto dalla Soprintendenza, mentre il nuovo volume, un monolite scuro e compatto, si colloca dietro di essa che diventa una vera e propria quinta scenica e urbana. Come una scatola, il volume penetra all'interno di un lotto circondato da un lato dalla sede della banca

e su due altri lati dalla facciata ripristinata secondo lo schema originario di fine '800. L'auditorium è concepito come un voluminoso monolite incastonato, un'architettura non celata: il progetto propone una modalità di inserimento nel contesto non invasiva, ma decisa, chiara, leggibile come "sovrapposizione" che non rinuncia alla espressività del linguaggio contemporaneo. Per il nuovo volume gli architetti hanno scelto il grigio antracite con l'obiettivo di far emergere l'auditorium, di renderlo visibile, di permettergli di giocare un ruolo attivo nella compagine urbana, di creare un dialogo con la facciata storica ricostruita sul corso. Elemento significativo dell'intervento è il sistema strutturale che presenta degli inaspettati risvolti sul piano formale ed estetico. Punto di forza della struttura è lo spessore vuoto che i progettisti ricavano fra la facciata ripristinata e il nuovo auditorium, nel quale gravitano tutti i corpi scala, gli accessi e le distribuzioni. Questo

spessore vuoto è definito dai setti in cemento armato (quelli del monolite e della facciata ricostruita) sui quali, attraverso elementi a sbalzo - solette, travi in acciaio agganciate ai setti - sono ancorati i ballatoi e le scale interne ed esterne. La struttura è dunque concentrata nel perimetro del monolite e ciò consente di avere all'interno dell'auditorium uno spazio aperto con luci libere che raggiungono i 20 metri lineari. Da un punto di vista formale l'opera appare come avvolta da una fascia continua (lo spessore vuoto), ora visibile ora celata, che abbraccia e corre lungo i vari livelli come un nastro, donando dinamicità all'intervento.

#### LE SCALE, CONNESSIONI VERTICALI "PARLANTI"

Il progetto per il nuovo auditorium mantiene gli stessi parametri della preesistenza e cioè tre piani sul fronte strada e quattro piani sul cortile di via Dante. Prevede il rifacimento della originaria facciata dell'edificio, come prescritto dalla Soprintendenza, al fine di evitare problemi di inserimento di nuove strutture sul corso principale di San Cataldo. La superficie planimetrica risulta inferiore a quella della

preesistente volumetria, perché il nuovo volume è arretrato rispetto al perimetro del lotto dello spessore delle scale antincendio esterne previste per i due livelli dell'auditorium. Per quanto riguarda il volume e i livelli, il progetto mantiene gli stessi parametri della preesistenza e cioè tre piani sul fronte strada e quattro piani sul cortile di via Dante. Il nuovo auditorium si configura invece al suo interno (dietro la storica facciata) come un volume autonomo e staccato dalla preesistenza mediante un sistema di distribuzione che si sviluppa su tutti i livelli. In questo sistema di distribuzione a ballatoio trovano posto tutti i passaggi, i collegamenti, le scale interne, le scale antincendio (esterne), gli accessi e le uscite di sicurezza. Tale espediente consente al volume che ospita l'auditorium di svilupparsi liberamente, utilizzando il perimetro dell'area per ottimizzare le funzioni e gli elementi strutturali a ogni livello.

#### LAY OUT DISTRIBUTIVO

L'auditorium, che si distribuisce su una superficie di 1300 metri quadrati, si articola su quattro livelli e un seminterrato utilizzato come locale tecnico

per le macchine termiche dell'impianto di climatizzazione, mentre la parte subito a ridosso dell'ingresso è utilizzata dalla Banca come archivio. Il primo livello dell'edificio è dedicato alla hall/foyer di ingresso rivolto sul corso Vittorio Emanuele che si apre all'esterno con cinque portali. In corrispondenza del cortile di via Dante sono concentrati i servizi e i locali tecnici. Oltre all'accesso sul corso, il piano terra prevede anche un accesso sul cortile di via Dante per i disabili. Il secondo livello è costituito dalla grande sala dell'auditorium che si sviluppa sull'intera superficie del volume e contiene circa 280 posti a sedere suddivisi in due settori, con un palco rialzato per i relatori. Il terzo livello ricalca l'ingombro del precedente e utilizza parte della superficie per una galleria inclinata che contiene circa 130 posti a sedere. L'ultimo livello è destinato a una sala riunioni, ai servizi e ai locali tecnici per il posizionamento delle macchine termiche. L'ultimo piano rimane inoltre staccato dalla facciata grazie ad una fascia di terrazza che ricalca esattamente l'ingombro del ballatoio di distribuzione. ❖

#### PROGETTO AUDITORIUM SAN CATALDO (CT)

##### COMMITTENTE

BCC - Banca di Credito Cooperativo "G. Toniolo" di San Cataldo

##### GRUPPO DI PROGETTAZIONE

FABBRICANOVE Architetti (Enzo Fontana, Giovanni Bartolozzi, Lorenzo Matteoli)

##### PROGETTO ARCHITETTONICO E DIREZIONE LAVORI

Giovanni Bartolozzi, Enzo Fontana

##### COLLABORATORI

Daniele Capolicchio, Francesco Capriotti, Renata Laudati, Domenico Calabrese

##### STRUTTURE

Antonello Sajevo, Simona Sajevo

##### IMPIANTI

Antonio Tumminelli

##### IMPRESA DI COSTRUZIONE:

SICEF, San Cataldo (Caltanissetta)  
Gruppo Lacagnina, San Cataldo (Caltanissetta)

#### I NUMERI DELL'INTERVENTO

##### CRONOLOGIA PROGETTO

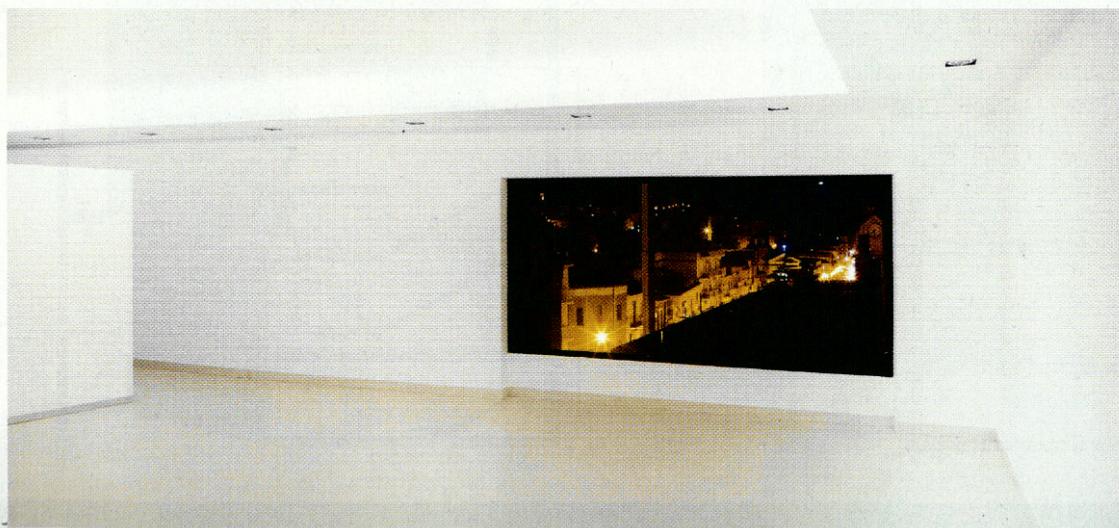
progetto 2010; inizio cantieri 2011; fine cantieri 2016

##### DIMENSIONI

superficie 1.300 m<sup>2</sup>, altezza 17 metri, volume lordo 4.270 m<sup>3</sup>

##### IMPORTO DEI LAVORI

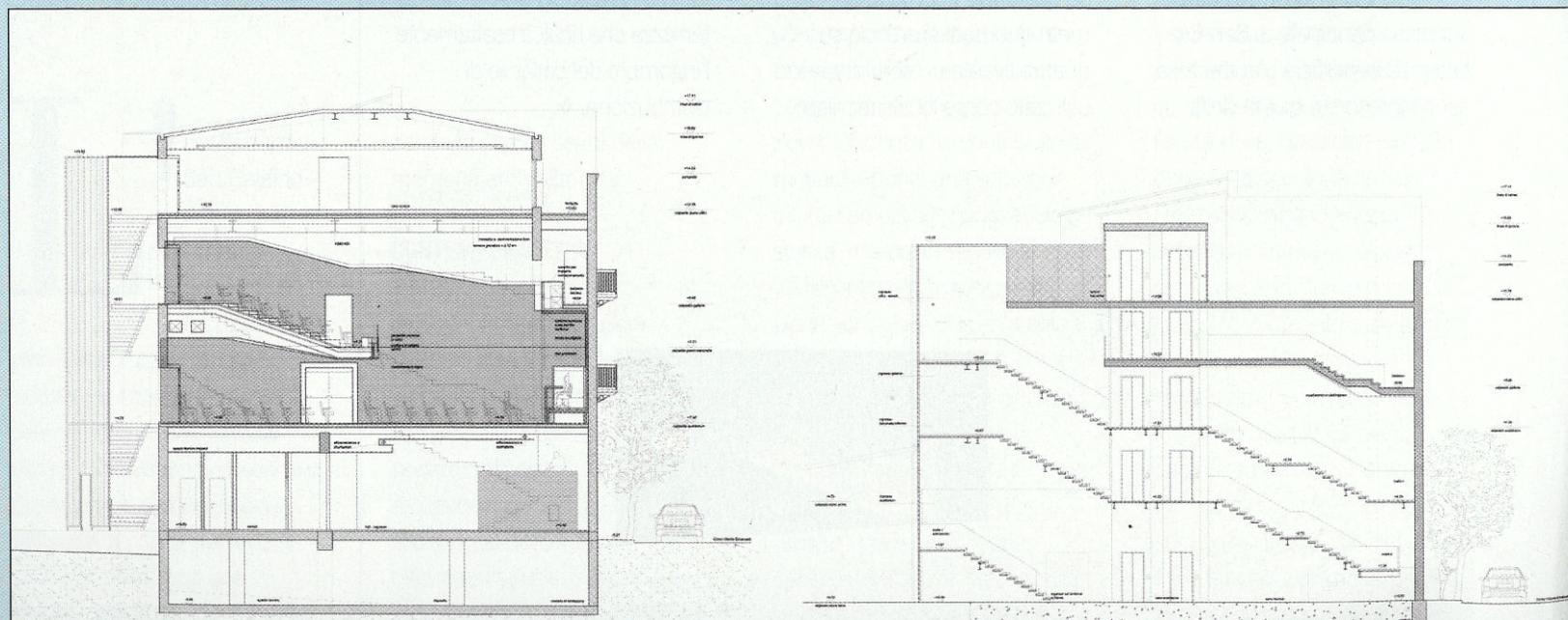
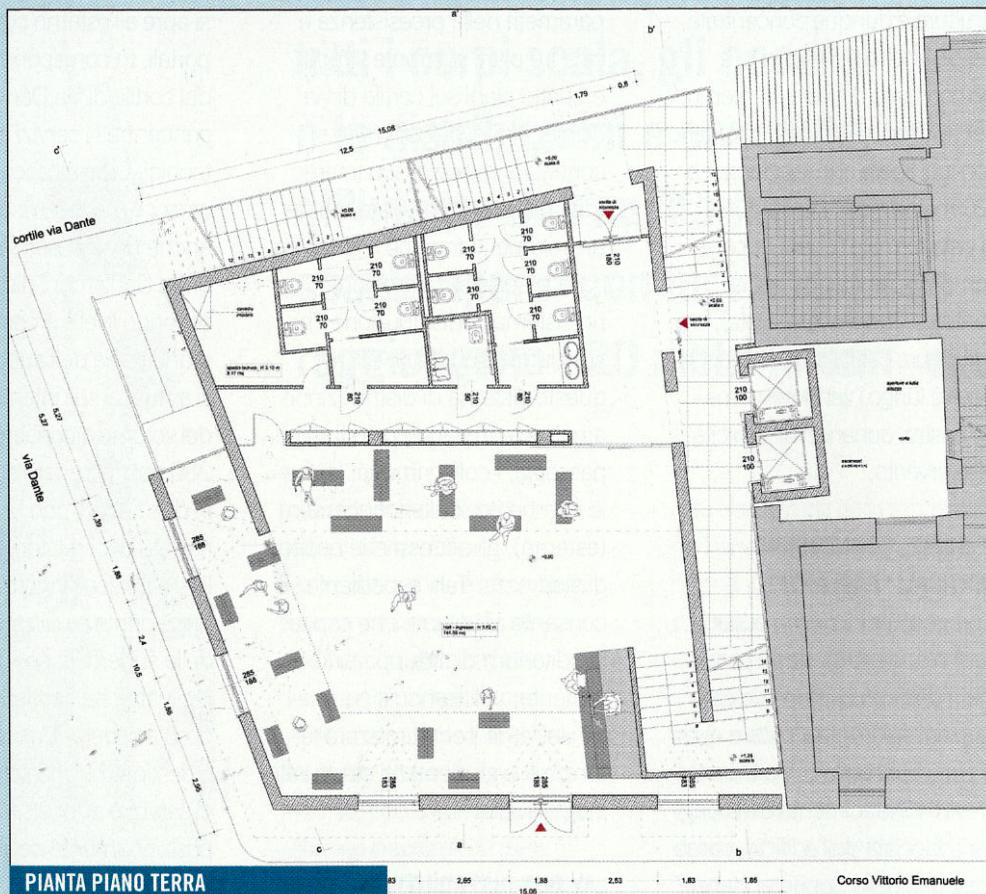
€ 2.800.000



# Trame di setti portanti e scale ancorate a sbalzo

**L**a struttura del nuovo auditorium è prevalentemente costituita da due elementi: il setto portante della facciata storica ricostruita che funziona da elemento rigido, anche grazie alla piegatura nell'angolo, e i tre setti spezzati ma continui che costituiscono la sagoma del nuovo volume e seguono il perimetro del lotto d'intervento. Questi due elementi strutturali in c.a. risolvono tutte le esigenze strutturali dell'edificio e della sua articolata distribuzione verticale, poiché tutte le scale interne ed esterne, i ballatoi, la galleria gravitano su di essi attraverso elementi a sbalzo, come solette e principalmente travi IPE ancorate ai setti mediante piastre di acciaio bullonate.

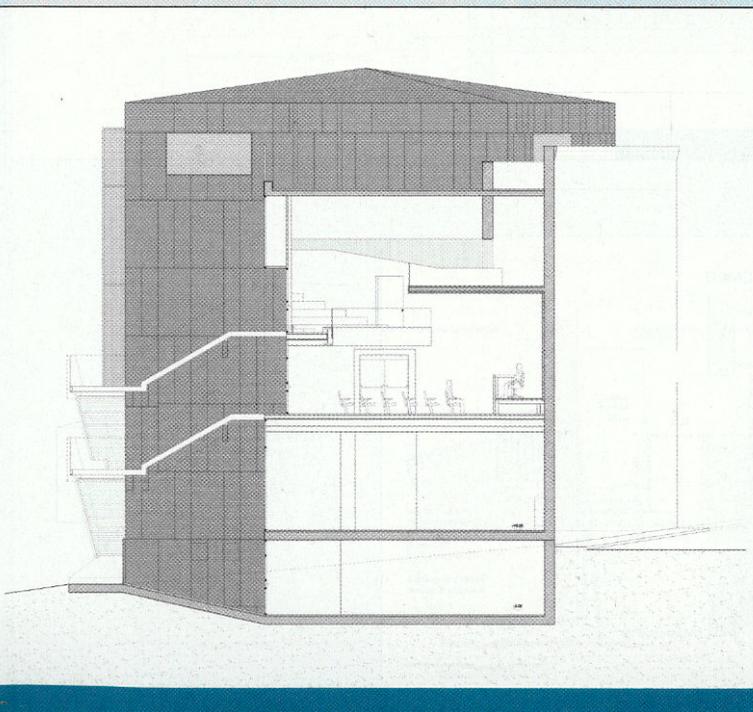
Il primo elemento, la facciata storica, è stata ricostruita con una struttura in cemento armato e successivamente rivestita ad intonaco cocciopesto. Per queste due facciate sono stati



riutilizzati i portali e le mensole della preesistenza e integrati facendo dei calchi dagli originari.

Il secondo elemento strutturale, le pareti dell'auditorium, è interamente costruito in c.a. e su di esso sono ancorate a sbalzo (mediante travi) le scale interne ed esterne. Le scale di sicurezza servono tutti i livelli dell'edificio, due rimangono esterne all'edificio e caratterizzano i fronti di via Dante e del relativo cortile, due rimangono interne.

Questo setto continuo arriva fino alla copertura - che insiste su di esso - ed è realizzata mediante una struttura metallica a grandi capriate, successivamente coperta con pannelli sandwich comprensivi di pacchetto isolante. Il rivestimento esterno di questo elemento strutturale, che sul terreno architettonico rappresenta la parte del nuovo auditorium, ha un carattere deciso e funziona come una facciata ventilata ovvero come un sistema di rivestimento staccato dalla struttura in c.a. che contiene nell'intercapedine uno spessore isolante. In corrispondenza del cortile di via Dante un ulteriore elemento è il vano scala rivestito in pannelli alveolari, che si sviluppa su due fronti.



#### STORIA PASSATA E RECENTE

La sede della BCC "G. Toniolo" è parte di un isolato urbano ubicato nel cuore del centro storico del comune di San Cataldo. In adiacenza alla Banca è stato costruito il nuovo auditorium: situato nell'angolo tra corso Vittorio Emanuele e via Dante, ricalca la sagoma e la volumetria dell'edificio preesistente, che pur non essendo di particolare pregio era caratterizzato da elementi architettonici quali portali e mensoloni, tipici delle costruzioni siciliane di fine '800. L'edificio era stato demolito con ordinanza del Comune di San Cataldo, perché pericolante. Trattandosi di un'area vincolata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Caltanissetta, il suo aspetto architettonico è stato rilevante per lo studio del progetto.

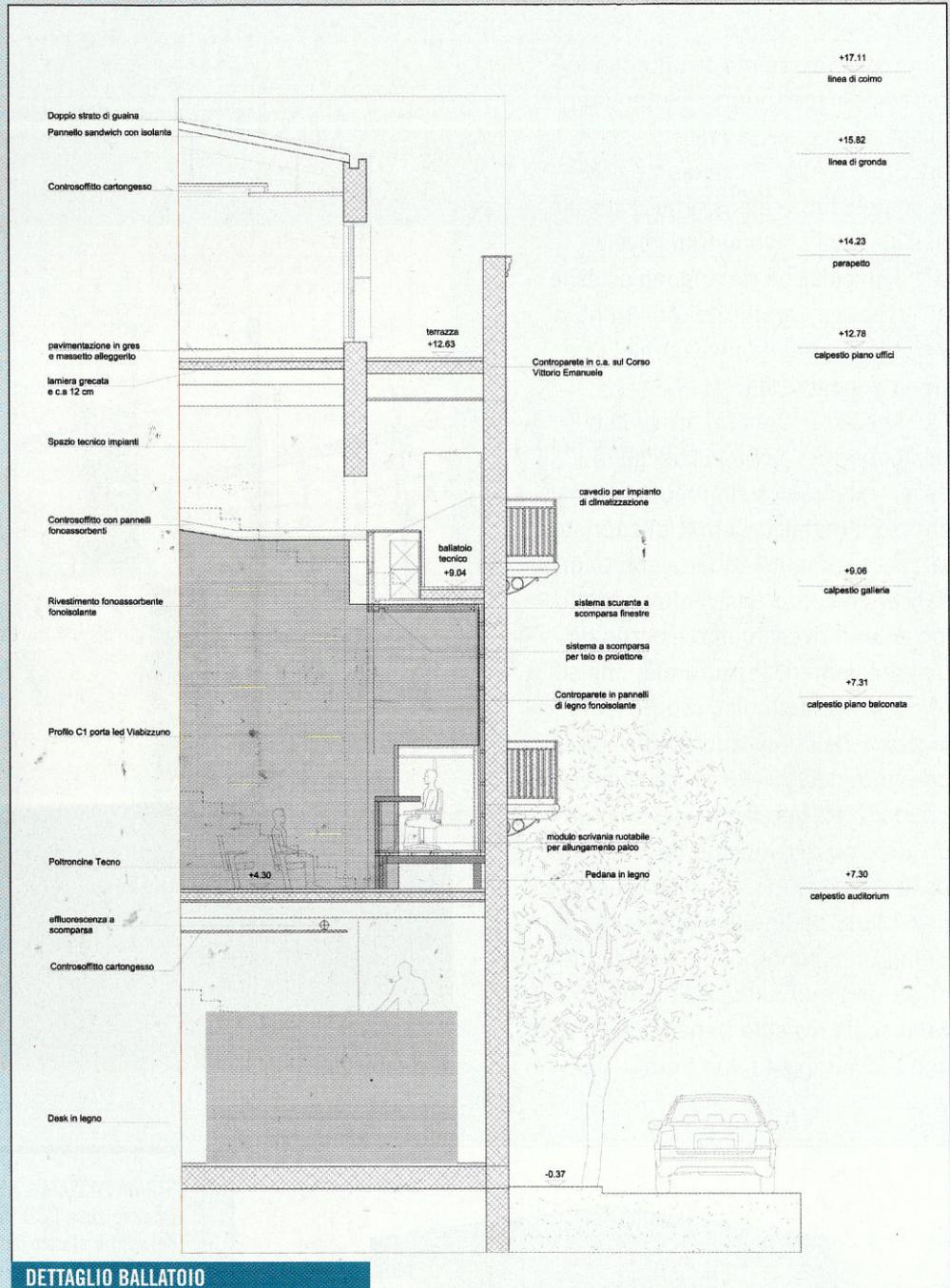
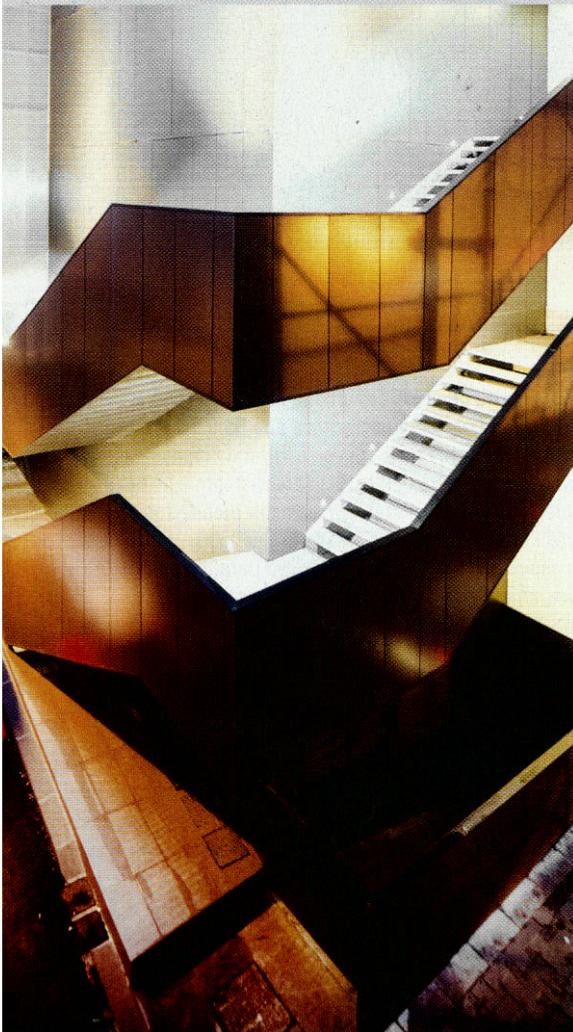
L'edificio era caratterizzato da una facciata continua con la sovrapposizione di tre ordini di finestre sul corso Vittorio Emanuele e da una volumetria più frammentata sul retro.

# Working Detail

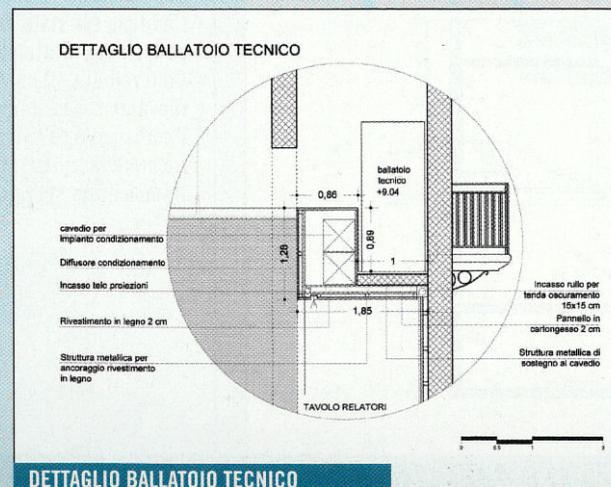
INVOLUCRO

## Texture di pannelli

Il rivestimento del volume esterno è stato realizzato con una pezzatura dei pannelli a taglio verticale (costituiti da fibre a base-legno e resine), volta ad ottenere un rivestimento prezioso e di qualità, in grado di restituire una tessitura. Il rivestimento dei parapetti e del controsoffitto delle scale di sicurezza esterne è invece in pannelli costituiti da due strati esterni in alluminio e un nucleo in polietilene. Pannelli di policarbonato alveolare opalino e trasparente sono invece stati utilizzati per il vano scala che insiste alle spalle del corso.



DETTAGLIO BALLATOIO



DETTAGLIO BALLATOIO TECNICO

## Working Detail

INTERNI TECNICI

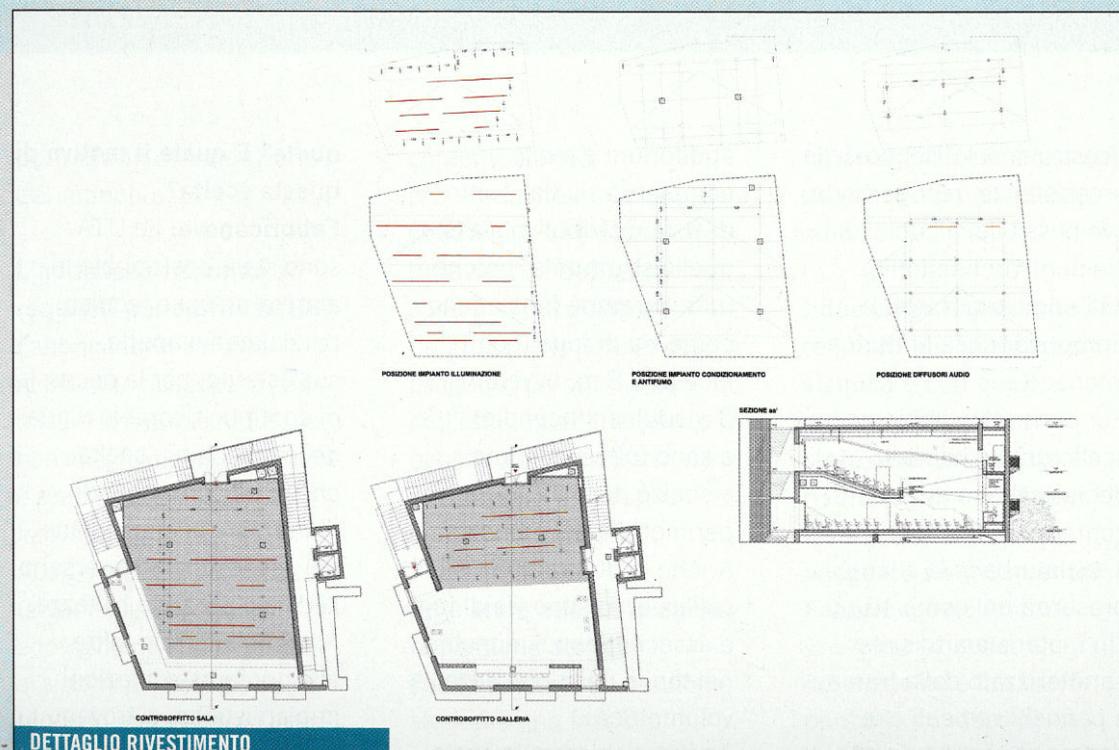
# Continuità materica tra edificio e interni

**I**n assonanza con il monolite, l'interno della sala, su due livelli, propone il colore grigio antracite a pavimento e soffitto, mentre il rivestimento a parete (fonoassorbente e fonoisolante), è integrato ad un sistema di illuminazione ispirato ancora una volta alla dimensione urbana del progetto, dove tagli di luce si riflettono in un gioco di traiettorie che evocano atmosfere teatrali.

L'acustica dell'auditorium è stata studiata con l'azienda Pream che si è occupata della fornitura dei pannelli di rivestimento della sala. L'interno della sala è stato ideato come una scatola dentro il monolite e, a dimostrazione di questo, i colori stabiliscono un forte legame tra interno ed esterno. Sinteticamente sono stati utilizzati dei pannelli fono-isolanti a rivestimento della facciata storica, dove si concentra il palco, per agevolare la riflessione del suono verso la platea, mentre un'alternanza di pannelli fono-assorbenti e fono-isolanti sono stati combinati secondo uno studio delle



altezze e delle curve sonore, lungo le pareti. Il controsoffitto, che integra tutte le dotazioni impiantistiche della sala, già nel suo disegno asseconda la diffusione delle onde sonore. Esso è stato rivestito con dei pannelli fono-isolanti.



### AZIENDE

#### RIVESTIMENTO ESTERNO MONOLITE

Pannelli Trespa con sistemi di fissaggio meccanici - Roehm Italia

#### RIVESTIMENTO PARAPETTI SCALE DI SICUREZZA ESTERNE

Pannelli Multipaneluk - Roehm Italia

#### RIVESTIMENTO SCALE IN PANNELLI ALVEOLARI IN PVC

Plexiglas.

#### RIVESTIMENTO INTERNO SALA IN PANNELLI ACUSTICI

Preamfono

#### POLTRONCINE SALA

Tecno

#### PROFILI LED C1 PER SALA E TRASPARENZE

Viabizzuno

#### CORPI ILLUMINANTI SCALE

Lucifero's

#### CORPI ILLUMINANTI SICUREZZA

Beghelli

#### CORPI ILLUMINANTI AD INCASSO HALL

Xal

#### IMPIANTO ELETTRICO E DOMOTICA

Bticino

#### IMPIANTO AUDIO

RCF

#### IMPIANTO ANTINTRUSIONE

Sicuritalia

**Tag di progetto, il “materiale” in un’interpretazione originale che coordina non solo il nuovo all’esistente, ma anche il singolo edificio al suo passato storico e alla sua crescita futura, in una narrazione stratigrafica che valorizza la continuità e, insieme, accoglie la rottura e la discontinuità. Fuori da aspettative codificate, l’architettura di Fabbricanove**

**I**l progetto rivela una scelta coraggiosa di accostamento del nuovo con un esistente storico. Coraggiosa non solo nella scelta compositiva,

doveva necessariamente fare seguito quella materica, che ne ha rafforzato il carattere ed esaltato le differenze. La facciata storica è stata

Più in generale, nella progettazione, crediamo che un atteggiamento del genere sintonizzi con i processi di crescita e sviluppo della città e renda un edificio autenticamente partecipe del suo contesto, perché asseconda un’idea di città fatta di stratificazioni dichiarate, leggibili, capaci di narrare i processi che le hanno generate.

**Le scale esterne sono legate anche ai requisiti della sicurezza e sono una via di fuga?**

**Fabbricanove:** Il sistema delle scale del nuovo

all’esterno è stata una precisa scelta concettuale. Da una parte ci è servito a rendere esplicito il sistema distributivo che avvolge il monolite; dall’altra abbiamo voluto costruire un contrappunto in chiave plastica e dinamica alla bidimensionalità e staticità della facciata storica.

**Nei locali sotto quota e sul terrazzo sono posizionate le macchine per la climatizzazione e il riscaldamento. Qual è stato lo schema distributivo? UTA in copertura e impianti sotto**

## IN DIRETTA

# Enzo Fontana, Giovanni Bartolozzi e Lorenzo Matteoli *Fabbricanove*

ma anche in quella dei materiali.

**Mi potete parlare di questo aspetto della progettazione?**

**Fabbricanove:** Tentare un dialogo a scala urbana con la preesistenza ci è sembrata l’unica strada percorribile per rendere autonomo l’inserimento del nuovo auditorium attraverso un volume riconoscibile, che abbiamo definito “il monolite”.

A questa prima scelta

ricostruita sul disegno della preesistenza, recuperando, ove possibile, alcuni elementi architettonici dell’originario fronte, e riproponendo la finitura a intonaco.

Per il monolite abbiamo scelto un colore scuro, deciso capace di confermare e amplificare a scala urbana la sua presenza nel contesto. Un materiale artificiale caratterizzato dalla trama a pannelli verticali che impreziosisce il monolite.

auditorium è molto complesso sia dal punto di vista distributivo sia da quello strutturale, perché tutte le rampe funzionano come via di fuga (con luce di 1,8 m, ovvero 3 moduli antincendio) e sono tutte sostenute a sbalzo dalla struttura perimetrale del monolite. Anche le due rampe visibili sull’esterno sono vie di fuga e assecondano il monolite nei toni e nella presenza volumetrica.

Anche dichiarare le scale

**quota? E quale il motivo di questa scelta?**

**Fabbricanove:** Le UTA sono state posizionate in alto, in un vano tecnico parzialmente aperto sull’esterno, per la necessità di continuo ricambio d’aria delle macchine, scelta che ci ha consentito di ottimizzare la dimensione dei cavedi che attraversano l’edificio per tutta l’altezza. Al piano interrato, oltre alle numerose dotazioni impiantistiche, si trovano i chiller, le pompe di calore

geotermiche. L'auditorium è stato infatti il primo edificio a San Cataldo ad utilizzare i pali di fondazioni - molto profondi a causa dell'inconsistenza del terreno superficiale - per l'impianto geotermico, le cui tubazioni sono distribuite su tutti gli elementi

**E quali sono gli aspetti di "ragionevole buon senso" nell'affrontare i temi dell'efficienza energetica in clima mediterraneo?**  
**Fabbricanove:** È indubbio che i temi dell'efficienza energetica siano oggi centrali per la progettazione e per l'architettura



## FABBRICANOVE

**F**abbricanove è lo studio di architettura e urbanistica fondato nel 2009 a Firenze da Enzo Fontana (1974), Giovanni Bartolozzi (1979) e Lorenzo Matteoli (1977). Principale strumento di ricerca il concorso di progettazione, attraverso il quale lo Studio approfondisce i temi inerenti la città e lo spazio pubblico.

Nel 2009, Fabbricanove ha vinto il concorso internazionale per la riqualificazione del Forte San Pietro di Livorno, proponendo la restituzione di uno spazio a forte vocazione pubblica attraverso la trasformazione della fortezza in un parco museale, ideato come cerniera urbana tra la stazione marittima e il centro storico. Sempre nello stesso anno ha vinto il concorso per "La casa del III Millennio", organizzato dalla CNA di Prato e Arezzo, con il progetto "Luna 9"; mentre nell'edizione del 2011 lo studio è stato selezionato per il tavolo "alfa 001". Entrambi i pezzi sono stati realizzati e prototipati, oltre ad essere esposti in occasione di mostre ed eventi di design.

Negli anni successivi sono stati ottenuti importanti piazzamenti in concorsi internazionali, tra tutti la menzione d'onore al concorso per la realizzazione di un complesso didattico nel Comune di Malles (BZ).

Tra le più recenti occasioni, la ristrutturazione del complesso monumentale di Santa Chiara a Sansepolcro (Arezzo), il restauro del complesso monumentale Municipio/Teatro Comunale di Pieve S. Stefano (Arezzo), il restauro del Palazzo Montanelli della Volta a Fucecchio (FI), tutti interventi su edifici vincolati ai sensi del T.U. sui Beni Culturali. Lo studio ha anche recentemente coordinato il Piano Urbanistico Attuativo per la nuova sede della Cooperativa Muratori e Cementisti (CMC) nell'ambito della riqualificazione urbanistica della darsena di Ravenna.

Insieme all'attività professionale, i soci di Fabbricanove svolgono attività didattica come docenti dei corsi di progettazione architettonica presso la Facoltà di Architettura di Firenze e la Kent State University di Firenze.

perimetrali di fondazione del monolite.

### **L'addizione risponde ai requisiti per edifici nZEB?**

**Fabbricanove:** Il nuovo auditorium risponde in larga misura ai requisiti nZEB, ma non integralmente poiché non è stato possibile installare il fotovoltaico.

Ad ogni modo il geotermico unitamente agli altri accorgimenti impiantistici e ai sistemi di rivestimento, lo rendono un edificio ad alta efficienza energetica

contemporanea. Noi crediamo nella loro centralità e riteniamo tuttavia che debbano essere subordinati a un'idea complessiva di progetto, poiché i valori dell'efficienza energetica possono oggi confermare e rafforzare un'idea, un concept di progetto.

### **Ed è stata adeguata anche la porzione storica?**

**Fabbricanove:** La porzione storica è una facciata ad angolo e come tale

rappresenta semplicemente un elemento dell'intero edificio.

### **I due corpi rispondono ai requisiti per la sicurezza sismica e con quali strategie progettuali è stato ottenuto questo risultato per l'addizione? L'esistente è stato adeguato sismicamente?**

**Fabbricanove:** Ancora una volta il concetto del monolite è la chiave per comprendere come l'auditorium risponda ai

requisiti sismici.

Lo sviluppo in pianta del monolite è quadrilatero a perimetro chiuso e a sviluppo verticale, realizzato con setti portanti nei quali sono state previste le forature delle aperture e gli ancoraggi delle numerose scale. Da questo punto di vista la sua stessa conformazione strutturale, unita ad accorgimenti relativi alle armature e ai nodi, favoriscono una buona risposta alle azioni sismiche. ❖